

# Ritorna l'appassionante Alfred Hitchcock

**A** chi, anagraficamente, ha "qualche annetto", quando sente nominare la serie televisiva "Alfred Hitchcock presenta" si accende una lampadina e, per alcuni, una sottile nostalgia. Sono telefilm americani trasmessi in Rai dal 1959 al 1967 e poi replicati fino agli anni 80. La firma del regista fu un marchio di fabbrica che li rese inconfondibili e, anche a distanza di tempo, inimitabili. Alfred Hitchcock realizzò questo prodotto innovativo: telefilm brevi eppure ben caratterizzati, curati nella sceneggiatura, eleganti, con una suspense raffinata, uno humor sottile e intelligente. Se ci sono degli affezionati a questo programma, ora possono approfondire l'argomento con un libricino che permette di capire sia la genesi di quel prodotto televisivo così originale sia l'evoluzione professionale di Hitchcock. Il titolo del saggio è "Brividi sul divano" di Giorgio Simonelli e Beatrice Balsamo. Il primo è docente di Teoria e tecniche del giornalismo all'Università Cattolica di Milano; qui analizza il tema dei corti hitchcockiani e il loro impatto nell'universo televisivo. La seconda coautrice è una psicanalista ed esamina alcuni aspetti della



sfaccettata personalità del regista, elementi che influirono nella creazione dei suoi film. La produzione cinematografica di Hitchcock è ancora attuale perché affronta tematiche nelle quali ogni spettatore può identificarsi: l'identità e "l'Altro" nascosto, il peccato e la colpa, il vero e il falso mai strettamente definiti, il doppio come tensione di forze opposte, il narcisismo, il problematico rapporto tra i sessi, l'attacco alle convenzioni sociali, le figure femminili ipocritamente rassicuranti, ma soprattutto il quotidiano che diventa minaccioso, il familiare che diventa ostile. In questa lunga serie di telefilm l'immagine stilizzata nella sigla, al suono della Marcia funebre delle marionette di

Gounod, il prologo e il commento finale recitati personalmente con fare sornione, fissarono il nome e l'aspetto di Hitchcock nell'immaginario di un vastissimo pubblico, stupito e divertito. Questi telefilm riscosero un grande successo in America e in Europa, dando un forte impulso alla vita professionale e artistica del regista. La timidezza, la rigida educazione ricevuta, molte paure nascoste Hitchcock le esorcizzò attraverso film e telefilm, soprattutto nelle immagini di sguardi fissi, terrorizzati. Questa serie televisiva, caratterizzata da umorismo bizzarro, ironia, intrecci sull'attesa, rappresentò un formidabile canovaccio su cui basò i film successivi. Nelle trame la realtà, da una condizione iniziale di normalità, rivela progressivamente l'imminenza di un ribaltamento tragico e questo tiene sempre viva l'attenzione dello spettatore, che viene informato di ciò che sta per succedere. E' la suspense, di cui Hitchcock fu innegabile maestro.

Francesca Barzi

B. Balsamo, G. Simonelli, **Brividi sul divano, I telefilm di Alfred Hitchcock**, Marietti editore, Bologna 2019, pag.116, euro 10.

